

Il costo del lavoro di tutto il personale - ossia dei dipendenti appartenenti ai ruoli della società operanti nella società stessa ovvero comandati presso aziende del Gruppo o presso terzi (P. A.) - è diminuito di 0,8 miliardi di lire (-0,8%), come dalla tabella che segue:

Tab. 7 - Costo lavoro personale a ruolo Eni S.p.A. (in milioni di lire)

	1995	1996
Salari e stipendi	65.968	66.364
Oneri sociali	23.476	23.240
Trattamento fine rapporto	6.416	5.585
Altri costi	2.790	2.703
TOTALE	98.650	97.892

La diminuzione del costo lavoro globale registrata nel 1996 rispetto al 1995 è imputabile al riconoscimento da parte dell'Inps della fiscalizzazione degli oneri sociali, alla riduzione dei costi del TFR in seguito alla corresponsione delle indennità ai lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro, nonché alle anticipazioni concesse ai dipendenti per l'acquisto delle azioni Eni S.p.A..

Risulta infine dalla seguente tabella la retribuzione media annua lorda al 31.12.1996 del personale dirigente che ha prestato servizio presso l'Eni S.p.A.:

Tab. 8 - Retribuzione media dirigenti Eni S.p.A. (in migliaia di lire)

	31.12.1995	31.12.1996	Δ
Dirigenti	179.544	206.672	15,1%

L'aumento del 15,1% è dovuto ai seguenti fattori:

Tab. 9 - % aumenti retribuzione media dirigenti

	1995/1994	1996/1995
Aumenti contrattuali	2,4	2,4
Aumenti aziendali:		
- politiche retributive	4,0	6,0
- programma normalizzazione auto ⁶	-	3,7
Turnover	- 0,4	3,0
TOTALE	6,0	15,1

⁶ Trattasi di aumenti retributivi corrisposti - con decorrenza 1° gennaio 1996 - nella misura di lire 12 milioni lordi annui per le fasce manageriali e di lire 8 milioni lordi annui per le altre fasce, al fine di omogeneizzare criteri e modalità di utilizzazione delle autovetture di servizio nell'ambito dei dirigenti del Gruppo.

In particolare, l'ENI S.p.A. ha adottato linee-guida, cui le società del Gruppo si sono uniformate a decorrere dal gennaio 1997, al fine di eliminare le differenti soluzioni adottate in materia dalle società stesse, alcune delle quali avevano assegnato autovetture aziendali in leasing triennale ai propri dirigenti, mentre altre, fra le quali l'ENI S.p.A., non aveva proceduto a tali assegnazioni.

A decorrere dal gennaio 1997 non sono stati più rinnovati e non saranno più rinnovati i contratti di leasing a seconda delle singole scadenze, salvo limitati casi caratterizzati da particolari esigenze di servizio.

L'aumento della retribuzione media relativa ai 113 dirigenti che erano in servizio sia al 31.12.1995 che al 31.12.1996 è stato pari al 12,1% per effetto degli aumenti contrattuali e aziendali. Considerando invece la retribuzione media di tutti i dirigenti in servizio al 31.12.1996 (n. 118), l'aumento è del 15,1% rispetto a quella dei dirigenti in servizio al 31.12.1995 (n. 136). La differenza tra detti valori percentuali (15,1% - 12,1%) è imputabile all'effetto del turnover dei dirigenti nel periodo.

Tab. 10 - Retribuzione media personale non dirigente Eni S.p.A. (*) (in migliaia di lire)

Retribuzione media per qualifica	31.12.1995	31.12.1996	Δ
Quadri	70.262	74.364	+5,8%
Impiegati	42.200	44.056	+4,4%
Operai	35.334	37.163	+5,1%

Retribuzione media generale	49.478	52.489	+6%
-----------------------------	--------	--------	-----

(*) Compreso il premio di partecipazione: sono esclusi compensi per turni, trasferte, lavoro straordinario, indennità varie.

Tab. 11 - Incidenza del costo lavoro sulle spese correnti (o costi di gestione) (in miliardi di lire)

	GRUPPO			ENI S.p.A.		
	1995	1996	Δ	1995	1996	Δ
Lavoro e oneri relativi	6.083	5.966		92	91	
Costi gestione	47.891	49.365		233	223	
Inciden. % costo lavoro	12,7%	12,1%	-0,6%	39,5%	40,8%	1,3%

Il dato relativo ai costi di gestione di Gruppo per il 1996 comprende gli oneri per svalutazione, non ricorrente, derivante dall'applicazione del criterio SFAS 121 (801 mld, v. bilancio 96 pag.30).

Va precisato ancora che la natura contabile dei dati è uguale per il Gruppo e per l'Eni, ma assai diverso è il loro significato economico, vista la funzione prettamente operativo/produttiva delle Società del Gruppo e quella di indirizzo, pianificazione e controllo tipica della Capogruppo.

* * * * *

Tutto ciò premesso, va rilevato il progressivo aumento dei trattamenti retributivi degli organi di vertice della società e, più in generale, della dirigenza.

E, tuttavia, indagini di mercato affidate dalla società a ditte specializzate hanno comprovato la sostanziale corrispondenza di detti trattamenti retributivi a quelli conferiti negli altri enti pubblici trasformati in società per azioni.

Per di più, criterio ispiratore nella determinazione di dette retribuzioni è stato quello di conferire un peso sempre maggiore alle incentivazioni alla produttività rispetto alle retribuzioni di anzianità, di privilegiare cioè il risultato, riconducibile al merito dell'operatore, rispetto alla mera anzianità di servizio. Criterio che appare in linea con quelli recentemente adottati nella contrattazione collettiva e che esprime l'indirizzo che il potere esecutivo sembra volere attualmente seguire anche per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

* * * * *

Nel quadro, poi, di una sempre più avvertita esigenza di trasparenza e prevenzione di ogni possibile deviazione dalle regole che la società si è data per la corretta gestione delle proprie risorse ed in adesione anche alle raccomandazioni formulate in via generale dal Ministero del Tesoro (cfr., da ultimo, circolare n. 75 in data 10 ottobre 1997 dell'Ispettorato Generale di Finanza) si colloca anche l'iniziativa assunta, su intervento del magistrato delegato, in materia di rapporti con terzi estranei, ossia di rapporti di collaborazione intercorsi con liberi professionisti della cui opera la società ha ritenuto di avvalersi a seconda delle proprie necessità.

Di tali rapporti erano previste due distinte ipotesi definite "consulenze" e "prestazioni professionali": la prima, consistente in un rapporto continuativo a termine, ma normalmente con previsione di rinnovo, a corrispettivo forfettariamente predeterminato ed a contenuto non espressamente definito; la seconda, realizzatasi mediante affidamento di uno specifico incarico (di studio, di difesa processuale, etc.) con remunerazione pattiziamente concordata e commisurata alla natura e difficoltà dell'incarico stesso.

Orbene, mentre l'utilizzazione della seconda forma collaborativa, nei casi in cui siano state dimostrate l'impossibilità della struttura interna di far fronte direttamente ed autonomamente a quanto oggetto dell'incarico al terzo nonché la congruità ed adeguatezza del corrispettivo pattuito alla specificità dell'incarico, non ha dato luogo ad alcuna osservazione critica, non altrettanto si è verificato con riferimento alla prima ipotesi (che nell'anno 1995 aveva comportato una spesa di lire 655.969.393).

I motivi di rilievo hanno, in particolare, riguardato la genericità ed incertezza caratterizzanti il contenuto dell'incarico - che, per come era conferito, non incontrava alcun limite al di là della particolare natura dell'attività professionale del terzo incaricato - e la conseguente impossibilità di verificare l'idoneità o meno della struttura interna a soddisfare direttamente il compito devoluto all'estraneo, l'assenza di un ragionevole parametro di riferimento cui commisurare il compenso di volta in volta concordato, la difficoltà di accertare quando la questione concreta rimessa al terzo rientrasse nel predetto rapporto di "consulenza" e nel compenso forfettario per questo pattuito ovvero potesse dar luogo ad una autonoma diversa ipotesi di "prestazione professionale" con attribuzione di remunerazione aggiuntiva, la presenza, infine, di elementi idonei a qualificare detti incarichi quali manifestazioni di una non consentita generica attività di "fiancheggiamento" o "parallela" rispetto a quella istituzionalmente svolta dagli uffici della società.

Adeguandosi a tali osservazioni la Società non ha più rinnovato alle scadenze, i contratti di consulenza, ricorrendo nei casi - numericamente molto ridotti e per fattispecie straordinarie - in cui ha ravvisato necessità di collaborazione, ai contratti rientranti nell'altra tipologia, denominati, come già detto, "prestazioni professionali".

7. L'ATTIVITA' DI TUTELA E DI CONTROLLO

E' proseguita, nel periodo in riferimento, l'opera diretta ad ottenere il risarcimento dei danni subiti, anche in termini di immagine, dall'ENI, in conseguenza di quegli illeciti penali che hanno caratterizzato la vita dell'Ente, prima che questo assumesse forma e struttura di società per azioni.

Così, nel corso del 1996, previa costituzione di parte civile dell'ENI e delle Società del Gruppo interessate, e del 1997, mediante le conseguenti attività, è stato attentamente e costantemente seguito lo svolgimento dei procedimenti penali pendenti dinanzi al Tribunale di Milano a seguito delle richieste di rinvio a giudizio presentate dalla Procura della Repubblica. I procedimenti sono tuttora nella fase dell'udienza preliminare.

Sempre nel 1997 è stata, inoltre, deliberata dall'ENI azione di responsabilità nei confronti sia del defunto Presidente, sia dell'ex Vice Presidente, per gli illeciti ad essi imputati nelle richieste di rinvio a giudizio.

Nel contempo, nel corso del 1997, è stata dall'ENI recuperata, mediante assegnazione da parte dell'Autorità giudiziaria, la somma di oltre 13 miliardi di lire riveniente da conti esteri già nella disponibilità del defunto Presidente.

Per la vicenda ENI/SAI, nella quale, come riferito nella precedente relazione, vi era stata condanna, sia in prime cure che in appello, alla rifusione di danni di natura extra-patrimoniale subiti dall'ENI - danni da liquidarsi in separato giudizio - nel corso del 1997 sono state annullate, senza rinvio, dalla Cassazione due condanne, mentre per quelle divenute definitive, si è provveduto ad intimare il pagamento di quanto dovuto.

8. LA PRIVATIZZAZIONE

Nella precedente relazione sono stati messi in evidenza i momenti più significativi del processo di privatizzazione ed è stata fatta una disamina dei costi sostenuti nella fase iniziale ed alla loro suddivisione tra ENI e Ministero del Tesoro.

A tutt'oggi e, quindi, sostanzialmente nel triennio 1995-1997, sono state immesse nel mercato, con tre distinte offerte di vendita, complessive n. 3.889.858.510 azioni⁷ dell'ENI S.p.A. sottoscritte dai risparmiatori e dagli investitori istituzionali italiani ed esteri per un ammontare complessivo dell'ordine di 28.000 miliardi di lire.

A fronte di tali quotazioni l'ENI S.p.A. ha sostenuto costi alcuni dei quali - come la campagna collocamento, la campagna Dirigenti ENI e la campagna istituzionale - non ricorrenti e suddivisi in misura paritetica tra la stessa ENI e il Ministero del tesoro, ed altri, ricorrenti, essendo intimamente connessi agli adempimenti necessari per accedere ai mercati borsistici o per fornire le informazioni nei modi e secondo i principi cui gli investitori, soprattutto quelli nordamericani, sono abituati.

⁷ I costi non ricorrenti, come già indicato nella precedente relazione, sono stati sostenuti nel 1995, in occasione della prima emissione, e posso essere così riepilogati (in milioni di lire):

⁷ Situazione alla data del 25.11.1997, comprensiva delle azioni assegnate a titolo di "Bonus Share" a fronte della II tranche.

	ENI	TESORO	TOTALE
Campagna collocamento	14.124	14.124	28.242
Campagna Dir. Eni	72	72	144
Campagna Istituzionale	9.892	9.892	19.784
			
	24.085	24.085	48.170

Tra i costi non ricorrenti sono, altresì, da includere quelli relativi all'ammissione alla quotazione nella borsa telematica italiana, ammontanti a 910 milioni, e quelli per la pratica di registrazione alla S.E.C. americana (628 milioni) sostenuti interamente dall'ENI.

I costi ricorrenti sono costituiti da:

- i costi per le consulenze fornite da studi legali internazionali (Sherman & Sterling per la prima e seconda tranche e Sullivan & Cromwell per la terza) per la predisposizione della documentazione legale necessaria per il collocamento internazionale e per l'effettuazione del programma c.d. di "diligente riscontro" (Due Diligence) necessario per assicurare la conformità dei prospetti predisposti con le scritture societarie e con gli accordi più significativi sottoscritti dall'ENI e dalle società del Gruppo con l'obiettivo di garantire la difesa degli amministratori dell'ENI nel caso di eventuali azioni fondate su presunte inesattezze od omissioni nelle dichiarazioni contenute in detti prospetti;
- i costi per l'assistenza nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 1995 e 1996 nella forma (c.d. Mod. 20-F) richiesta dalla Security Echange Commission (S.E.C.) al fine di assicurare la conformità, dal punto di vista legale, del modello stesso e della relativa documentazione al diritto statunitense;
- i costi per la certificazione dei bilanci, sia annuali che semestrali, redatti secondo i principi contabili di generale accettazione negli Stati Uniti (U.S. GAAP);
- i costi per la quotazione ai N.Y.S.E. e per la ammissione sugli altri mercati internazionali oltre che per i diritti di negoziazione sul mercato telematico italiano.

Va sottolineato che la Morgan Guaranty Trust Company di New York, quale corrispettivo per l'assegnazione della gestione degli ADR's, ha pressoché completamente rimborsato i costi per le consulenze giuridiche relative alla prima e seconda offerta, costi peraltro suddivisi in misura paritetica tra l'ENI e il

Ministero del Tesoro, e i costi annuali di quotazione alla Borsa Valori di New York. I costi per le consulenze giuridiche relative alla terza offerta, sostenuti integralmente dall'ENI S.p.A. per evitare ipotesi di conflitto di interesse, sono stati rimborsati dalla Morgan Guaranty Trust Company di New York per l'ammontare di 250.000 dollari USA.

I costi, al netto dei rimborsi, gravanti sull'ENI per l'emissione dei diversi quantitativi di azioni possono essere così sintetizzati:

	I tranche dicembre 95	II tranche novembre 96	III tranche luglio 97	Totale
Consulenza Giuridica	63	-14 ⁽¹⁾	580	629
Consulenza Mod. 20-F e S.E.C.	628	384	307	1.319
Quotazione N.Y.S.E.	0	13	-7 ⁽²⁾	6
Quotazione mercato telematico italiano	934	0	500	1.434
Costi di certificazione	3.420	88	145	3.653
Totale	5.045	471	1525	7.041

(1-2) I valori negativi derivano dalla contabilizzazione del provento su cambi derivante dall'andamento del dollaro tra il momento del sostenimento dei costi e quello del relativo rimborso da parte della M.G.T.C. di New York.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE *

Dai fatti d'amministrazione e di gestione sin qui riferiti emerge che, dopo il rilancio del Gruppo iniziato nel 1994 ed il rafforzamento, nel 1995, dei positivi risultati ottenuti, anche il 1996 ha segnato un ulteriore miglioramento dell'utile realizzato.

Come già segnalato, infatti, il bilancio consolidato al 31 dicembre 1996 si è chiuso con l'utile di 4.451 miliardi di lire (4.327 miliardi nel 1995), mentre il bilancio dell'ENI S.p.A. ha riportato un risultato positivo di 2.070 miliardi di lire (1.531 miliardi nel 1995).

Pur essendo indubitabile che su tali favorevoli esiti non possono non aver influito anche fattori congiunturali ricollegabili alla situazione dei mercati, è parimenti indubbio che la positività dei risultati ottenuti debba essere prevalentemente ascritta alle iniziative, esplicatesi in diverse direzioni, poste in essere dalla Società.

Innanzitutto, nell'opera di risanamento e di ristrutturazione di settori in epoca passata in costante perdita, il cui momento più significativo è rappresentato dalla definizione dell'annosa vicenda delle attività editoriali e tipografiche facenti capo alla Sogedit. Tali attività, infatti, sono state oggetto di cessione dopo una lunga e complessa procedura conclusasi in modo che può considerarsi soddisfacente, ove si consideri, in particolare, che, nei limiti del possibile, è stato assicurato il mantenimento dei rapporti di lavoro preesistenti.

L'azione indirizzata alle predette finalità - peraltro in fase di esaurimento - di interesse dal punto di vista economico-finanziario nei limiti in cui esclude perdite per gli esercizi futuri, assume però rilievo come manifestazione di efficienza amministrativa: efficienza che si è poi manifestata e che ha trovato, anzi, il suo momento di maggiore evidenziazione negli interventi di riorganizzazione e di razionalizzazione già realizzati od in fase di realizzazione.

Da notare, sotto questo profilo, la progressiva continua evoluzione di detto processo, atteso che, come primi passi di un più ampio programmato cammino, sono state per intanto progettate l'incorporazione in Agip Petroli della IP e quella, ancor più impegnativa, in ENI dell'Agip.

Il maggior significato di quest'ultima operazione deriva dalla considerazione che, mentre nella fusione Agip Petroli - IP ambedue le società interessate hanno finalità operative, la fusione ENI - Agip interessa due società aventi struttura e finalità diverse - avendo l'ENI quasi esclusivamente natura di società finanziaria, più precisamente di holding di partecipazione, e l'Agip quella di società operativa - e determina così la nascita di un nuovo autonomo soggetto giuridico in cui all'originaria funzione di gestione delle partecipazioni si affianca quella, assolutamente operativa, di ricerca e produzione di idrocarburi.

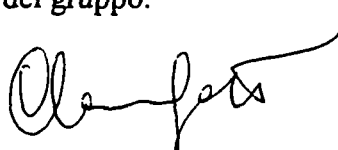
Le ragioni che hanno indotto gli amministratori dell'ENI a progettare detta incorporazione vanno ricercate nella intenzione di eliminare gli inconvenienti connessi all'attuale organizzazione del Gruppo che, basata su un'holding di partecipazione e su società caposettore che sono a loro volta holding e società operative, lamenta scarsa efficacia nel sistema di governo del Gruppo, rallentamento del processo decisionale e proliferazione dei costi per effetto di un numero eccessivo di livelli organizzativi.

Motivo conduttore della fusione è, quindi, quello di realizzare lo snellimento del processo decisionale, una maggiore efficacia ed efficienza della

gestione, una più penetrante integrazione strategica e operativa, un più incisivo controllo.

Per tutto quanto precede, si può conclusivamente affermare che si è manifestata e si sta concretizzando, come criterio informatore della compagine e della strategia del Gruppo, una tendenza alla semplificazione delle strutture mediante concentrazione delle attività e riduzione, quindi, del numero delle società e dei livelli decisionali: dal che dovrebbe ragionevolmente conseguire la diminuzione dei costi di gestione.

Tale tendenza ha, del resto, già trovato pratica attuazione nella riduzione, negli ultimi quattro anni, di oltre 130 società controllate a livello di gruppo, in particolare nei settori Enichem ed Enirisorse, ed anche nell'assetto organizzativo dell'attività finanziaria del Gruppo recentemente ristrutturato mediante l'unificazione in un'unica società - ENIFIN S.p.A. - dell'attività di intermediazione finanziaria d'interesse per le società del gruppo.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Alfano', with a long, sweeping horizontal stroke extending to the right.

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE IDROCARBURI
(ENI)**

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

**Principali dati operativi**

	1992	1993	1994	1995	1996
Riserve certe di petrolio (<i>milioni di barili</i>)	2.368	2.354	2.389	2.402	2.484
di gas naturale (<i>milioni di boe</i>)	1.804	1.821	1.835	1.916	2.191
di idrocarburi (<i>milioni di boe</i>)	4.172	4.175	4.224	4.318	4.675
Costi di esplorazione e sviluppo (<i>US\$ per boe</i>) (1)	12,17	6,43	4,23	4,32	4,42
Indice di ricostituzione delle riserve (%) (1)	83	101	114	126	200
Vita utile residua delle riserve (<i>anni</i>) (1)	13,9	12,8	12,4	11,9	13,1
Produzione giornaliera di petrolio (<i>migliaia di barili</i>)	523	553	576	612	614
di gas naturale (<i>migliaia di boe</i>)	337	348	365	370	370
di idrocarburi (<i>migliaia di boe</i>)	860	901	941	982	984
Costi di produzione (<i>US\$ per boe</i>) (1)	4,19	4,01	4,13	3,72	3,97
Utile per barile (<i>US\$ per boe</i>) (1)	2,60	4,01	3,47	4,12	4,95
Vendite di gas naturale in Italia (<i>miliardi di metri cubi</i>)	47,83	48,65	47,43	52,55	53,23
Lunghezza dei metanodotti in Italia (<i>migliaia di chilometri</i>)	23,9	25,1	25,9	26,8	27,5
Prod. in c/proprio di prodotti petr. in Italia (<i>milioni di tonnellate</i>)	34,2	33,7	36,3	34,8	35,2
Utilizzo della capacità di raffinazione delle raffinerie di proprietà (%)	92	90	89	86	87
Punti vendita carburanti (<i>numero</i>)	13.828	13.705	13.699	13.574	13.150
Erogato medio per punto vendita (<i>migliaia di litri all'anno</i>)	1.406	1.399	1.402	1.431	1.448
Produzioni della petrolchimica (<i>milioni di tonnellate</i>)	12,6	13,0	12,2	9,3	8,5
Portafoglio ordini residuo del settore ingegneria e servizi (<i>miliardi di lire</i>)	6.417	5.030	6.721	7.813	8.422
Dipendenti (<i>numero</i>)	125.554	108.556	91.544	86.422	83.424

(1) Calcolati secondo gli standard adottati dalla SEC

Principali dati economici e finanziari

	1992	1993	1994	1995	1996
	(miliardi di lire)				
Ricavi netti	47.628	52.879	49.839	56.889	57.681
Margine operativo lordo	10.657	12.124	13.613	16.905	16.836
Utile operativo ante SFAS 121	4.265	5.712	7.433	10.292	10.405
Utile operativo (1)	4.265	5.712	7.433	10.292	9.604
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte (1)	1.618	3.145	5.498	8.721	8.934
Risultato netto (1) (2)	(946)	243	3.213	4.327	4.451
Investimenti	10.323	9.805	6.822	7.125	7.342
Patrimonio netto (3)	17.850	17.756	21.180	24.744	27.047
Indebitamento finanziario netto	28.439	28.882	23.778	17.795	15.330
Capitale investito netto	46.289	46.638	44.958	42.539	42.377
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	6.106	8.063	8.625	13.329	8.900
Dividendi			936	1.720	1.920
Dati per azione (lire) (4):					
Risultato netto ante SFAS 121	(118)	30	402	541	604
Risultato netto	(118)	30	402	541	556
Dividendo			117	215	240

(1) L'applicazione della metodologia prevista dal principio statutense SFAS 121 in ordine alla determinazione delle eventuali riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni materiali e di alcune immateriali esistenti al 31 dicembre 1995 ha comportato l'accertamento della redditività delle immobilizzazioni per singolo bene o raggruppamento di beni per i quali sia identificabile un flusso di cassa autonomo, anziché su base aggregata come effettuato in precedenza. L'applicazione ha inciso sull'utile operativo, sull'utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte e sull'utile netto del 1996, rispettivamente per 801, 801 e 382 miliardi di lire.

(2) Di competenza ENI.

(3) Compresi gli interessi di terzi azionisti per 1.613, 1.520, 1.622, 1.716 e 1.714 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996.

(4) Il numero di azioni rappresentanti il capitale sociale è pari, per i periodi indicati, a 7.999.205.453.

Profilo dell'anno

- Dall'inizio delle contrattazioni in Borsa il titolo ENI si è apprezzato di oltre il 65%
- L'utile netto ha registrato per il terzo anno consecutivo un nuovo record: 4.451 miliardi di lire. Prima dell'applicazione dello SFAS 121 l'utile aumenta dell'11,7% rispetto al 1995
- I miglioramenti del risultato operativo delle attività del petrolio e del gas naturale hanno permesso di compensare la rilevante flessione verificatasi nella petrolchimica
- L'ulteriore riduzione dell'indebitamento finanziario netto di circa 2.500 miliardi di lire e i risultati economici conseguiti hanno consentito di migliorare il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto da 0,72 a 0,57
- Gli sviluppi degli accordi con la Libia e l'acquisizione della Sun Oil Britain hanno consentito di aumentare significativamente le riserve di idrocarburi, portando l'indice di ricostituzione al 200% e allungando di un anno la vita utile delle riserve
- Gli accordi di lungo termine conclusi con i produttori russi e norvegesi renderanno disponibili, a regime, 14 miliardi di metri cubi annui di gas naturale